



## MIRACOLO D'AMORE

*(a mio nipote Umberto)*

Spazio lo sguardo  
verso la campagna,  
quand'ecco un suono greve:  
è di una campana.  
È il campanile della chiesa madre,  
lassù sul colle del paese mio  
che annuncia al volgo:  
un cristiano l'ha chiamato Iddio.  
Allora un gran ombra,  
come un fiume in piena,  
improvvisa scende sul mio cuore.  
La morte m'ha tolto gioia e lena,  
lasciandomi la scia di un dolore.

Ma alla dimane, sul mattino,  
un tocco, un battere sulla porta,  
mi dona la vision di un faccino.  
È un rinascere alla vita  
che all'istante porta tanta lena,  
perché "l'ombra" s'allontana,  
mentre in petto prorompe gioia piena.  
Il tocco è d'un infante, (Umberto)  
che quando bussa mi ristora  
e l'amina si trasforma, trascolora.

*Il Nonno - Nello Ghione*

*Castagnole delle Lanza, lì 18 marzo 2020*

